

la nostra opinione su:

GEL e SPRAY detergenti e igienizzanti.

Perché farli NATURALI

Formulare, preparare e usare detergenti e igienizzanti con materie prime derivate da prodotti naturali, in un momento storico come questo, dove l'utilizzo ha avuto un'impennata di consumi (e di speculazioni), penso voglia anche dimostrare vero rispetto per l'ambiente che ci ospita e verso noi stessi che lo popoliamo. Limitarne l'inquinamento sia quando si produce che quando si smaltisce potrebbe essere un ulteriore slancio verso il "Think Green" e la tanto di moda, ma ancora tanto sospirata, "eco-sostenibilità".

Non scopriamo né diciamo nulla di nuovo. Ci si limita a "comporre" con la maggiore armonia possibile nel e con rispetto, prodotti che sono di uso comune nelle nostre case.

Ecco quindi che alcol (o anche una buona grappa), aceto e limone tornano ad allearsi per ridarci "pozioni dimenticate", da tempo rimpiazzate da alternative tecnologiche, magari più efficaci (tutto da dimostrare...), che pesano come dei macigni sulla nostra vita.

Tengo a precisare fin da ora che non si tratta di "Presidi Medico Sanitari" destinati all'uso specifico in ambiente medico-ospedaliero e fondamentali per combattere la guerra a virus e batteri, laddove più si concentrano e dove le persone persone sono più indifese. E nemmeno andiamo a confrontarci con essi.

Parliamo semplicemente di prodotti più volte apparsi nella nostra quotidianità e che, dal Marzo del 2020 hanno visto un incremento folle nell'uso (e nell'abuso...), pensati nell'ottica esposta all'inizio di questo scritto.

Non dovrebbe essere necessario spendere parole su questi nostri alleati, in quanto conosciuti da secoli, ma credo sia il caso di riassumerne le proprietà che in questo momento ci possono essere maggiormente di aiuto.

ALCOLI

Le loro proprietà antisettiche e conservanti sono note da millenni. Nell'antico Egitto si usava il vino durante il "confezionamento" delle mummie e ancora oggi l'alcol è il più veloce ed efficiente disinfettante della pelle. In dosi adeguate uccide molti tipi di batteri pericolosi e inattiva virus come l'influenza e l'HIV che sono rivestiti da una specie di membrana simile a quella cellulare.

Fra loro troviamo l'alcol etilico e quello isopropilico, utilizzati normalmente, ad una concentrazione del 60-70%, per la disinfezione della cute. Capaci di diminuire notevolmente la carica microbica possono essere utilizzati anche per l'igiene chirurgica, sia da soli, sia in associazione ad altri antisettici.

Per l'ambiente l'alcol etilico è assolutamente innocuo e facilmente biodegradabile. Per l'uomo NON è tossico (eccezion fatta per l'abuso di altro tipo e che non è oggetto di questa panoramica).

L'alcool etilico è infatti contenuto nel vino (è quello che lo conserva...) e negli alcolici (appunto così chiamati!)

Basta vedere sulle bottiglie i gradi alcolici appunto per sapere quanto ne è contenuto (anche 40%....). Di norma quindi l'etilico, con moderazione..., è assolutamente innocuo comprovato dal fatto che, contrariamente ad esempio alla benzina, si può anche bere!

SUCCO di LIMONE

Il suo “principio attivo” altro non è che l'altrettanto famoso acido citrico, ampiamente diffuso negli organismi vegetali, dal limone, che ne contiene dal 5% al 7%, all'arancia (1%) fino a kiwi, fragole, molti altri tipi di frutta ma anche nei funghi e nel vino.

Oggigiorno è prodotto soprattutto attraverso la fermentazione di lieviti e funghi e la quasi totalità della produzione mondiale è destinata all'uso alimentare, in special modo nella preparazione di bibite. Tra le sue innumerevoli proprietà fa al caso nostro quella antibatterica.

Ottimo rimedio naturale per la pulizia di superfici, utensili e oggetti di casa dato il suo potere sgrassante e disinfettante e il suo potere pulente è così efficace da renderlo utile anche nella pulizia di macchinari industriali.

ACETO BIANCO (aceto di alcol)

L'aceto di alcol, detto anche aceto bianco, è semplicemente una soluzione di acqua e acido acetico. Quest'ultimo è ottenuto tramite doppia fermentazione, prima alcolica poi acetica (opera di batteri), di bevande, malti, riso o frutta. Spesso si ricava dalle barbabietole da zucchero. Si presenta sotto forma di un liquido trasparente e per questo c'è chi lo chiama aceto di cristallo.

Grazie alla sua azione detergente, deodorante e disinfettante, l'aceto bianco può sostituire molti prodotti per la pulizia

IMPATTO SULLA SALUTE E SULL'AMBIENTE

Senza troppo entrare nello specifico, per catalogare la biodegradabilità si usano, tra le altre cose, i valori di LC50/EC50 e TF.

Confrontando i nostri “umili” aceto e succo di limone con il TRICLOSAN (il più famoso tra gli antibatterici), largamente impiegato ma poi anche messo al bando in alcuni paesi quando utilizzato in prodotti per l'igiene e la cura della persona (non dal nostro, sigh...) per la comprovata azione che fa aumentare la resistenza dei batteri agli antibiotici e per la sua tossicità sulla cute.

Il suo “dilavamento” inoltre inquina anche acque superficiali e falde acquifere.

Del resto uno che si chiama “5 chloro-2- (2,4-dicloroossifenolo) già incute timore. Aceto e limone sono decisamente più familiari.

Ma torniamo a parlare dell'oggetto del discorso. La biodegradabilità...

Più è alto il valore di LC50/EC50, meno il prodotto è tossico. Vince l'acido citrico. Più è basso invece il valore DF (Cronico) e più il prodotto è tossico. E qua vince nettamente il Triclosan.

Il DF di acido acetico e acido citrico è 0,05, ciò significa che entrambi sono rapidamente biodegradabili. Quello del Triclosan è 0,5, indicandoci che proprio così biodegradabile non è.

(il valore 1 indicherebbe che il prodotto persiste nell'ambiente senza biodegradarsi)

Acido citrico e acido acetico sono sicuramente molto meno tossici di qualunque detersivo che troviamo al supermercato usato allo stesso scopo. Però non sono più di moda. Li usavano i nostri antenati, sono prodotti dei "Flinstone", non sono "cool" o "glam"

In conclusione non proponiamo nulla di nuovo. Offriamo solo una cura particolare nella preparazione e un servizio nel territorio dove operiamo e, se serve e se richiesta, assistenza e informazione.

Per fortuna siamo liberi di scegliere. Credo però che sia fondamentale "conoscere" le cose per quello che sono, anche se poi facciamo comunque a modo nostro (sapendo però a cosa andiamo incontro)

Provate a leggere con un po' di attenzione le curiosità le composizioni dei prodotti che usate.

Ne scoprirete delle belle...